

LA PORTO CERVO RACING DIFFENDE, NON SOLO I RALLY , MA ANCHE

ALTRI VALORI ...

Scriviamo questa lettera, sia come componenti di un'Associazione sportiva automobilistica Porto Cervo Racing composta da 254 soci che da diversi anni portano il nome, i colori, l'immagine , della nostra terra nelle numerose manifestazioni nazionali e internazionali alle quali i nostri associati partecipano, sia in qualità di movimento spontaneo formato da professionisti, realtà imprenditoriali, operai, semplici cittadini della Sardegna che credono ancora in valori veri quali l'impegno, la lealtà, la correttezza, la laboriosità, la giustizia.

Ci sbalordisce e ci offende la scarsa attenzione che la Regione pone sulle manifestazioni in generale e su quelle automobilistiche in particolare, svolte in Sardegna, nonché sul movimento positivo che esse producono sia in termini economici, sia sul piano sociale e culturale.

L'automobilismo è per statistica uno degli sport più seguiti in Italia e nel mondo (secondo al calcio), la Sardegna ha momentaneamente la fortuna invidiata da tutta Italia di avere delle manifestazioni tra le più importanti a livello internazionale e mondiale, vedasi tra le tante, la Tappa del Mondiale Rally e il Rally Costa Smeralda. Eventi che, oltre a portare nel nostro territorio migliaia di turisti, operatori, giornalisti, atleti , proiettano la nostra isola nel mondo grazie ai media. Basti pensare che perfino la PlayStation con il gioco del rally riproduce le immagini del nostro territorio e le fa conoscere al mondo intero .

Una amministrazione attenta dovrebbe essere grata di ospitare tali eventi, oltretutto proposti nei periodi "morti" della stagione turistica ossia maggio e ottobre. Eventi da difendere a denti stretti, da valorizzare, ancora di più, da utilizzare in sinergia con altre attività per far conoscere gli aspetti importanti della Sardegna e, per quanto riguarda la Regione, gli enti locali e gli sponsor eventi da supportare economicamente.

E' sconcertante constatare che tutto ciò non avviene. Anzi, la Regione taglia i fondi portando a zero quelli della tappa del Mondiale Rally, annulla o quasi quelli delle altre manifestazioni automobilistiche e delle società sportive automobilistiche come la nostra. Tutto ciò per noi è incomprensibile !!! Perché, se è pur vero che in periodi di crisi i tagli possono essere da tutti sopportati è altresì vero che di risorse se ne sono perse tantissime (si pensi all'80% dei fondi messi a disposizione dalla comunità europea per la Sardegna obiettivo 1 e non utilizzati e quindi persi per sempre, grazie alla litigiosità e incapacità dei nostri politici di lavorare nell'interesse della collettività dei sardi), è lodevole la battaglia, da tutti condivisa, di richiedere allo Stato i soldi che ai Sardi spettano, ma questo non deve significare "trovare la giustificazione" per bloccare ancora di più l'economia della Sardegna.

Non riusciamo a comprendere (economicamente e politicamente) come da un finanziamento di un milione di euro per la Tappa del Mondiale Rally si sia passati a zero. Dal nostro punto di vista sarebbe più corretto ricercare con un'attenta gestione di bilancio, una soluzione meno traumatica, e ben valutare la più che favorevole ricaduta che questi eventi hanno sul territorio. Più grave è sentirsi dire o leggere sui

giornali che non si vogliono finanziare questi eventi e questo sport perché inquinanti. Non crediamo che il Presidente Renato Soru e gli Assessori competenti utilizzino tale motivazione per mascherare i reali motivi di questa assurda politica di taglio netto, motivazione che equivale a violentare la nostra intelligenza.

Effettivamente a tutelare l'ambiente, forse i nostri amministratori ci stanno riuscendo benissimo! Certamente la politica di eliminare gli eventi nella bassa stagione, bloccare indiscriminatamente le costruzioni entro i 3 km dal mare, mandare via gli americani dalle varie basi senza valutare i pro e i contro con le popolazioni locali, creare parchi senza adeguate strutture di valorizzazione e di integrazione con la popolazione del territorio e senza adeguate strutture di richiamo (vedi Asinara e Gennargentu), porteranno ad avere un'isola senza turisti, senza imprenditori, senza operatori e quindi senza inquinamento !!! O quasi, visto che sicuramente inquina cinquanta, cento volte di più una semplice partita di calcio come Cagliari-Milan o Cagliari-Juve a causa delle migliaia di tifosi che con le loro auto da tutta la Sardegna giungono allo stadio.

Ci dicano dunque quali sono i reali motivi di questa assurda posizione sul settore automobilistico !!! Noi siamo sempre pronti ad un confronto sull'argomento; abbiamo già più volte richiesto un incontro che a tutt'oggi non è stato accolto.

Cari Amministratori riteniamo che il settore trainante della nostra isola è e deve essere il turismo, capace di trascinare con adeguate politiche anche gli altri settori (agricoli, di allevamento, industriali, di servizi). Non è possibile uno sviluppo dell'isola soffocando o annientando il turismo e lo sviluppo costiero quando proprio gli stessi ne determinano la crescita di tutta l'isola e dell'interno. Certamente è corretto regolamentare le costruzioni ma non porre il divieto assoluto. E' giustificabile ridurre i contributi agli eventi ma è deleterio azzerarli. E' positivo creare con la popolazione e le strutture i parchi, non imporli con le norme. Si deve favorire l'arrivo dei turisti tutto l'anno con adeguate politiche legate agli eventi, all'abbattimento dei costi di trasporto, all'offerta di servizi di qualità, all'ammodernamento delle strutture ricettive. Non ci pare che stiamo assistendo a tutto questo. Anzi è triste constatare che ad esempio con l'annullamento del rally Costa Smeralda di ottobre gran parte degli operatori nel settore turistico (e non solo), hanno anticipato la chiusura a fine settembre delle loro attività stagionali hanno licenziato i vari dipendenti che si sono ritrovati con un mese in meno di stipendio, ancora, constatare con il blocco assoluto delle costruzioni la grave crisi del settore edilizio e le attività ad esse collegate (immobiliari, impiantisti, pulizie, giardinieri, falegnami, ...etc)

Che desolazione vedere queste bellissime giornate di sole di settembre e ottobre senza un turista in giro!

Chi scrive questa lettera e chi la ha sottoscritta è orgoglioso di essere Sardo, Gallurese, Sassarese, Oristanese, Cagliariitano, Nuorese, Ogliastrino, Campidanese, Sulcitano. Non riesce a capire gli assurdi campanilismi, le stupide invidie, le assurde guerre, le banali contrapposizioni che spesso ci facciamo, amano lo sport automobilistico che deve essere passione, detestano l'ingordigia di alcuni personaggi che dichiarano di lavorare per i rally invece utilizzano tale sport solo pensando ai propri interessi. Cari politici, cari sardi dovremmo invece pensare seriamente a valorizzare finalmente e veramente il nostro territorio, la nostra economia, la nostra autonomia, prendendo spunto da altre regioni autonome che da sempre con politiche serie hanno sfruttato le proprie risorse e la loro opportunità. Chi ha avuto la fortuna di vivere o visitare ad esempio la provincia autonoma del Trentino, ha potuto verificare come gli amministratori del posto abbiano valorizzato al massimo ciò che possiedono agricoltura, turismo, ambiente, per dirne alcune. Ogni singolo paese anche

di pochi abitanti è datato di stazione dei vigili del fuoco (utopia per i sardi); ogni coppia che si sposa beneficia di agevolazioni (pensate che può ricevere contributi a fondo perduto per l'acquisto della prima casa sino a 150.000 euro e/o finanziamenti a tasso zero), c'è da chiedersi: **“e noi sardi cosa abbiamo conquistato in tutti questi anni di autonomia?”**

Abbiamo equiparato gli stipendi dei nostri politici regionali a quelli dei parlamentari nazionali !!!

Questa lettera è rivolta a tutti i Sardi che come noi sono orgogliosi di esserlo, pronti al confronto al dialogo alla costruzione di una nuova cultura , che non si riconoscono assolutamente in certe scelte politiche, in certi amministratori (sia di destra che di sinistra) in certi personaggi, che hanno perso la bussola della vera politica che deve essere rivolta all'interesse e al benessere di tutti e non all'interesse di pochi.

Tutti coloro che vogliono segnalarci le loro idee, proposte, ingiustizie, messaggi e tutti coloro che vogliono difendere i rally possono farlo inviando un e.mail a info@portocervoracing.com